

**Siped**

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di  
*Maurizio Fabbri*  
*Pierluigi Malavasi*  
*Alessandra Rosa*  
*Ira Vannini*

**Junior Conference**



# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

12

## Comitato scientifico della collana

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

## Comitato di Redazione

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatori* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

## Collana soggetta a peer review

### Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Marta Ilardo* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Aurora Ricci* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Marta Salinaro* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Alessandro Soriani* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

*Maurizio Fabbri*

*Pierluigi Malavasi*

*Alessandra Rosa*

*Ira Vannini*

*Junior Conference*



ISBN volume 979-12-5568-058-1  
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

# Indice

## Panel 1

Politiche culturali e sociali per l'orientamento e la formazione al lavoro.  
La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo

### • RELAZIONI INTRODUTTIVE

**Luca Agostinetti**

*La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo.  
Riflessioni e domande*

3

**Valeria Rossini**

*Chi forma i formatori?  
Orientamento al lavoro e competenze relazionali in campo educativo*

7

**Sergio Tramma**

*Per un orientamento critico alla formazione e al lavoro*

12

### • INTERVENTI

**Maria Livia Alga**

*Il tirocinio come occasione di ricerca all'interno di una partnership  
formativo di comunità*

16

**Roberta Bertoli**

*Il ruolo del tirocinio universitario nella costruzione dell'identità  
professionale di futuri professionisti dell'educazione:  
l'avvio di una ricerca con i tutor aziendali presso l'Università di Parma*

19

**Vanessa Bettin**

*Tra frammentazione e collaborazione: il caso di Itinera  
Tutor delle Transizioni per la creazione di un sistema coordinato  
e collaborativo di orientamento*

22

<b>Paolo Bonafede, Federico Rovea</b> La ricerca del benessere tra scuola e lavoro: indagine pedagogica sul concetto di “atmosfera”	26
<b>Chiara Borelli</b> <i>Educare alle Life Skills attraverso pratiche di Adventure Education: un’opportunità per i NEET e ille giovani in situazione di marginalità o a rischio di ritiro sociale</i>	29
<b>Lucia Carriera, Chiara Carla Montà</b> <i>“Just YOUth, Prendere parola è un’azione sostenibile”: spunti metodologici per costruire uno spazio di orientamento</i>	32
<b>Edoardo Casale</b> <i>L’ePortfolio formativo/professionale per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro in ambiente digitale. Primi esiti di ricerca</i>	35
<b>Pietro Corazza</b> <i>L’automazione del lavoro cognitivo minaccia l’educazione democratica? Riflessioni per contrastare la tendenza al “formicaio” delle piattaforme digitali</i>	40
<b>Maria Francesca D’Amante</b> <i>Per una cultura educativa della concertazione</i>	43
<b>Giovanni d’Elia</b> <i>Resocontazione fenomenologica di un’esperienza laboratoriale sulla prevenzione del disagio lavorativo nei contesti professionali</i>	16
<b>Antonio Raimondo Di Grigoli</b> <i>Maschilità, popular culture e nuove prospettive pedagogiche per la prevenzione alla violenza di genere in adolescenza. Il progetto EiE - Engaged in Equality e la formazione deilile docenti della scuola secondaria di secondo grado</i>	50
<b>Angelica Disalvo</b> <i>Docenti disorienta(n)ti. Il processo di supervisione pedagogica come atto trasformativo</i>	53
<b>Stella Rita Emmanuele</b> <i>I bisogni formativi degli educatori e delle educatrici in ambito scolastico in relazione al bullismo femminile</i>	56

<b>Farnaz Farahi</b> <i>Costruzione di una società educante: formazione dei professionisti riflessivi attraverso la clinica della formazione</i>	59
<b>Tommaso Farina</b> <i>Sapersi "orientare" tra le scelte: educazione affettiva e successo formativo</i>	62
<b>Emanuela Gerosolima</b> <i>La Pedagogia Generativa tra orientamento, motivazione ed autoefficacia</i>	65
<b>Marco Giordano</b> <i>La Pedagogia Generativa tra Formazione e Lavoro</i>	68
<b>Giulia Gozzelino</b> <i>Voci femminili decoloniali per una scuola plurale</i>	71
<b>Gaetana Tiziana Iannone</b> <i>Percorsi di orientamento e inserimento professionale per donne vittime di tratta nel SAI di Latina</i>	74
<b>Patrizia Lotti</b> <i>Insegnamento e scuola secondaria nel discorso sovranazionale</i>	77
<b>Letizia Luini</b> <i>Photovoice come metodologia di ricerca e documentazione delle esperienze all'aperto di bambine e bambini</i>	80
<b>Simona Mangiacotti</b> <i>Orientare alla costruzione del Sé professionale attraverso le Career Management Skills</i>	83
<b>Stefano Mazza</b> <i>Il ruolo delle valorizzazioni nella formazione alla transizione ecologica</i>	86
<b>Alessandra Mussi</b> <i>Tra competenze e aspirazioni lavorative. Un racconto multivocale e interculturale a partire da uno studio di caso in un CPIA dell'hinterland milanese</i>	89
<b>Angelica Padalino</b> <i>Gli Interventi Assistiti con gli Animali in carcere come occasione di formazione professionale</i>	93

<b>Ilaria Paolicelli</b> <i>Esl e Neet: il ruolo dell'orientamento formativo nei fenomeni di abbandono scolastico precoce e difficoltà occupazionale</i>	96
<b>Francesco Pizzolorusso</b> <i>Orientare la professionalità educativa in ottica zeroisei. Esperienze di formazione, suggestioni e prospettive</i>	99
<b>Maria Grazia Proli</b> <i>Learning Cities tra diritto alla città e spazio pubblico come bene comune</i>	102
<b>Dalila Raccagni</b> <i>Progetto 3-H: il valore formativo delle LTTA</i>	105
<b>Federica Ranzani</b> <i>Uno studio sulla comunicazione pediatra-genitore basato sulla video-microanalisi delle interazioni. Possibili implicazioni per la formazione dei pediatri</i>	108
<b>Maria Ricciardi</b> <i>La Generatività orientativa. Concetto, strategie e tecniche di un innovativo paradigma pedagogico per formare i talenti</i>	112
<b>Faustino Rizzo</b> <i>Primi appunti di una ricerca sul campo per la tutela dei diritti dei bambini che vivono in situazioni di vulnerabilità a causa delle mafie</i>	115
<b>Maria Romano</b> <i>Le alleanze educative territoriali come spazio di formazione e ricerca: l'esperienza del PRIN RE-SERVES</i>	120
<b>Simone Romeo</b> <i>Storie di vita e apprendimenti sociali nel lavoro precario</i>	123
<b>Pierpaolo Rossato</b> <i>Educazione alla sostenibilità: una via per il bene comune</i>	126
<b>Pia Sacco</b> <i>L'orientamento esistenziale: la valenza orientativa e formativa dei PCTO</i>	129
<b>Claudia Salvi</b> <i>Imprese for benefit e social engagement: formare al lavoro generativo</i>	132

<b>Sara Scioli</b> <i>Formazione, orientamento e lavoro nell'epoca della transizione ecologica. Una sfida pedagogica</i>	135
<b>Maddalena Sottocorno</b> <i>Gli educatori professionali socio-pedagogici a confronto con la propria vulnerabilità</i>	138
<b>Alessia Tabacchi</b> <i>Formare i professionisti dell'educazione alla pratica dell'accompagnamento educativo</i>	141
<b>Cristina Trovato</b> <i>Per una transizione generazionale. Il piano "RiGenerazione scuola" tra educazione alla sostenibilità e green jobs</i>	144
<b>Annamaria Ventura</b> <i>La scuola onlife: la didattica orientativa come mission post-pandemica</i>	147
<b>Elisabetta Villano</b> <i>Pratiche di orientamento nella scuola secondaria di II grado: l'esperienza pedagogico-didattica di Piazza Affari Tedesco</i>	150

## Panel 2

**Teorie, storie e immaginario di un umanesimo antico e nuovo del lavoro.  
Tra criticità e potenzialità**

### • RELAZIONI INTRODUTTIVE

<b>Dario De Salvo</b> <i>Un nuovo sistema formativo? La legge Casati e la diffusione delle scuole elementari nella Provincia di Basilicata (1861-1871)</i>	155
<b>Monica Ferrari</b> <i>Umanesimo, lavoro e pedagogie della liberazione</i>	159
<b>Vincenzo Schirripa</b> <i>Il lavoro in cattedra</i>	163

• INTERVENTI

**Claudia Alborghetti**

*Il lavoro femminile minorile nella letteratura giovanile: il caso di Renée Reggiani e The Sun Train dall'italiano all'inglese negli anni Sessanta* 166

**Valentina Baeli**

*“Que sera, sera”: rappresentazioni delle aspirazioni professionali maschili nella recente letteratura per l'infanzia* 169

**Gabriele Brancaleoni**

*Festa, gioco e narrazione. Il tempo improduttivo e della celebrazione dell'inutile come possibile risposta al tempo pervasivo della performance* 172

**Veronica Fonte**

*“Sette storie per sette ragazzi” e “Verso il domani” (1960). Narrazione e rappresentazione del lavoro in alcune pagine de “Il Vittorioso”* 175

**Giuditta Giuliano**

*La creatività: un baluardo in difesa dell'umanizzazione del lavoro* 178

**Cristina Gumirato**

*Protagoniste “ai margini”: voci femminili nell'editoria per ragazzi del secondo dopoguerra* 181

**Rossana Lacarbonara**

*Necessità del lavoro e orientamento professionale dei giovani nel Bollettino della Gioventù Italiana del Littorio (1941-1942)* 184

**Amalia Marciano**

*Testi e immagini per un nuovo umanesimo del lavoro* 187

**Sofia Montecchiani**

*Dalla balia alla figura dell'educatore. L'umanesimo del lavoro nei servizi assistenziali ed educativi per la prima infanzia* 191

**Patrizia Nunnari**

*Tra disincanto e ri-costruzione: il lavoro e la ricerca del simbolo nell'era digitale* 194

**Silvia Pacelli**

*Mestieri e professioni antiche e nuove nella collana Biblioteca di Lavoro di Mario Lodi* 196

<b>Valerio Palmieri</b> <i>L'orientamento in Italia: itinerario storico-educativo in divenire</i>	199
<b>Francesco Pongiluppi</b> <i>"I fuorilegge della scuola". Lotte e istanze del movimento dei lavoratori studenti negli anni Sessanta</i>	202
<b>Irene Pozzi</b> <i>Il corso di preparazione all'educazione infantile secondo il metodo Montessori (1914-1915): un'esperienza di formazione professionale alla Società Umanitaria di Milano</i>	205
<b>Lucia Vigutto</b> <i>Il lavoro e l'impegno politico in due storie per bambini firmate Einaudi</i>	208

### Panel 3

**Disegnare il futuro tra cura e benessere.  
Lavoro, orientamento, pratiche didattiche nei sistemi educativi  
per nuove cittadinanze**

#### • RELAZIONE INTRODUTTIVA

<b>Roberto Dainese</b> <i>Didattica e orientamento: un intreccio che non deve escludere</i>	213
--	-----

#### • INTERVENTI

<b>Matteo Adamoli</b> <i>Il ruolo professionale e sociale del docente nelle pratiche didattiche digitali</i>	217
<b>Maria Antonietta Augenti</b> <i>La lettura come strumento di promozione per un'educazione inclusiva e di cittadinanza</i>	220
<b>Miriam Bassi</b> <i>Educazione tra pari e Career Management Skills nei servizi di orientamento per promuovere il successo accademico</i>	223

<b>Veronica Berni</b> <i>Tender Age In Bloom. Progetti di vita tra scuola e lavoro per mamme adolescenti</i>	226
<b>Giusi Boaretto</b> <i>Sviluppo di un curriculum per la promozione delle GreenComp 2022. Verso una cittadinanza planetaria</i>	229
<b>Andrea Brambilla</b> <i>Gamification e game-based learning nella scuola media. Considerazioni interessanti emerse dalla review</i>	232
<b>Bartolomeo Cosenza</b> <i>Indagine relativa al corso "Metodologia dell'educazione musicale per la scuola primaria e dell'infanzia e Laboratorio"</i>	235
<b>Katia Daniele</b> <i>La cura del benessere mentale degli adolescenti a scuola: tra attività didattica e lavoro educativo</i>	240
<b>Federica De Carlo</b> <i>Le sfide e le opportunità dell'orientamento in prospettiva di genere</i>	245
<b>Francesca Di Michele</b> <i>Il progetto Itaca, buona pratica di alleanza educativa per una pedagogia dell'emancipazione</i>	248
<b>Marianna Doronzo</b> <i>Lavoro, cittadinanza sociale e interculturalità a scuola</i>	251
<b>Ylenia Falzone, Rosario Emanuele Bonaventura</b> <i>Attitudini, self-efficacy e cittadinanza digitale: un'indagine pilota</i>	254
<b>Elisa Farina</b> <i>Scrittura collaborativa, cura dell'altro e benessere nei confronti della disciplina: quale relazione?</i>	258
<b>Eugenio Fortunato</b> <i>Narrazione intergenerazionale e cura nel paesaggio domestico</i>	261
<b>Francesca Franceschelli</b> <i>Cura e benessere: binomio indispensabile per disegnare il futuro in ottica educativa</i>	265

<b>Claudia Fredella</b> <i>Coesione sociale e sostenibilità urbana: un intervento di contrasto alla dispersione scolastica nel quartiere San Siro di Milano</i>	268
<b>Laura Landi, Mariangela Scarpini</b> <i>PCTO al museo: orientarsi al futuro</i>	273
<b>Antonella Leone, Giulia Andronico</b> <i>I dilemmi digitali come modello di miglioramento dei processi decisionali</i>	276
<b>Giovanna Malusà</b> <i>Formare docenti (di sostegno) per l'inclusione: uno studio esplorativo su percezioni e credenze</i>	279
<b>Federica Martino</b> <i>La pratica del Service Learning in Università</i>	283
<b>Maria Moscato</b> <i>L'Universal Design for Learning tra personali convinzioni e reali applicazioni. Orientare la professionalità docente per promuovere una cittadinanza consapevole</i>	287
<b>Alessandra Natalini</b> <i>Outdoor Education e processi di inclusione nei contesti scolastici multiculturali</i>	293
<b>Patrizia Palmieri</b> <i>Un educatore nuovo per un nuovo approccio "umanizzante". Montessori incontra l'anzianità fragile</i>	297
<b>Annalisa Quinto</b> <i>L'orientamento come processo educativo attraverso cui promuovere futuro e competenze di cittadinanza</i>	300
<b>Paola Rigoni</b> <i>Premesse teoriche sul pensiero critico come metodo per l'alfabetizzazione emotiva</i>	303
<b>Gabriele Russo</b> <i>Questionario per la valutazione di un progetto di educazione motoria inclusiva: un'Analisi Fattoriale Esplorativa</i>	306

<b>Lia Daniela Sasanelli</b> <i>Il potenziale inclusivo della Comunicazione Aumentativa Alternativa nel quadro dell'Universal Design for Learning</i>	310
<b>Marika Savastano</b> <i>L'empowerment come processo di tras-formazione delle donne con disabilità</i>	313
<b>Maria Tolaini</b> <i>Promuovere inclusione e benessere attraverso l'apprendimento digitale delle lingue in contesti museali</i>	316
<b>Eliana Maria Torre</b> <i>Narrare il museo: valorizzare il patrimonio culturale attraverso la profilazione dell'utente e l'individualizzazione del messaggio</i>	319
<b>Cristina Zappettini, Silvia Sangalli</b> <i>Arti performative, sport e corporeità. Dalla povertà educativa alle Life Skills</i>	322
<b>Eleonora Zorzi</b> <i>Orientarsi filosofando: il PCTO in "comunità di ricerca" intergenerazionali</i>	325

#### Panel 4

#### Lavoro, orientamento, valutazione e ricerca. Sistemi formativi, rischi di disumanizzazione, futuri del lavoro

##### • RELAZIONI INTRODUTTIVE

<b>Giuseppe Annacontini</b> <i>Lati oscuri del lavoro. Rischi di disumanizzazione e futuri del lavoro</i>	331
<b>Katia Montalbetti</b> <i>Cosa conta davvero quando valutiamo?</i>	336

##### • INTERVENTI

<b>Roberta Bonelli</b> <i>La valutazione degli interventi educativi: dibattito scientifico ed elementi operativi</i>	340
---	-----

<b>Luca Contardi</b> <i>Percorsi innovativi di educazione e fruizione delle collezioni d'arte del subcontinente indiano in Italia per lo sviluppo interculturale</i>	344
<b>Antonella Cuppari</b> <i>Mettere in movimento storie di vita nel lavoro sociale professionale dei servizi per persone con disabilità</i>	347
<b>Cristiana De Santis</b> <i>Riflessioni dallo studio internazionale OCSE-SSES: un' "occasione mancata" per le politiche educative italiane?</i>	351
<b>Gaetana Katia Fiandaca, Dorotea Rita Di Carlo</b> <i>La dimensione orientativa del tirocinio dei futuri docenti di sostegno</i>	354
<b>Marco Giganti</b> <i>La valutazione formativa nell'Emergency Remote Teaching (ERT). Studio di convinzioni e prassi dei docenti</i>	357
<b>Lucia Maniscalco, Martina Albanese</b> <i>SostInquiry: sostenibilità e successo formativo</i>	362
<b>Arianna Monniello, Nicoletta Di Genova</b> <i>L'orientamento al lavoro nelle aule universitarie. Una ricerca sull'esperienza dei professionisti dell'educazione</i>	365
<b>Silvia Mugnaini</b> <i>Competenze trasformative per l'attivazione di agenti di cambiamento per la sostenibilità: un'analisi del contenuto delle più recenti politiche europee</i>	369
<b>Enrico Orizio</b> <i>Valutare gli impatti nel lavoro socio-educativo. Dove siamo? Dove stiamo andando? Dove potremmo andare?</i>	374
<b>Maria Rosaria Re</b> <i>La promozione del benessere in contesti di fruizione del patrimonio: formare futuri educatori e docenti in un'ottica internazionale</i>	379
<b>Roberta Scarano</b> <i>Transizione digitale e formazione professionale. Un'esperienza di appreciative inquiry per l'analisi dei bisogni</i>	382

**Mara Valente**

*Educare a/per l'ambiente. Costruzione e validazione di un programma educativo-didattico per favorire la disposizione alla cura e al rispetto dell'ambiente nella prima infanzia*

386

### Panel 3

Disegnare il futuro tra cura e benessere. Lavoro, orientamento,  
pratiche didattiche nei sistemi educativi per nuove cittadinanze

#### *Relazione introduttiva*

Roberto Dainese

#### *Interventi*

Matteo Adamoli	Claudia Fredella
Maria Antonietta Augenti	Laura Landi, Mariangela Scarpini
Miriam Bassi	Antonella Leone, Giulia Andronico
Veronica Berni	Giovanna Malusà
Giusi Boaretto	Federica Martino
Andrea Brambilla	Maria Moscato
Bartolomeo Cosenza	Alessandra Natalini
Katia Daniele	Patrizia Palmieri
Federica De Carlo	Annalisa Quinto
Francesca Di Michele	Paola Rigoni
Marianna Doronzo	Gabriele Russo
Ylenia Falzone, Rosario Emanuele Bona- ventura	Lia Daniela Sasanelli
Elisa Farina	Marika Savastano
Eugenio Fortunato	Maria Tolaini
Francesca Franceschelli	Eliana Maria Torre
	Eleonora Zorzi

# Relazione introduttiva

## Didattica e orientamento: un intreccio che non deve escludere

Roberto Dainese

Professore Ordinario - Università di Bologna  
roberto.dainese@unibo.it

### 1. Il punto di partenza dell'orientamento: *il desiderio dell'altro e il desiderio di sé*

Jaques Lacan riconosce il legame indissolubile fra identità e desiderio:

*[...] l'essere umano non si costituisce come una sostanza autofondata o attraverso una facoltà di sintesi, ma dipende nel suo essere dal riconoscimento dell'Altro, dal «desiderio dell'Altro». Non c'è una identità soggettiva che si costituisce per maturazione, per sviluppo psico-biologico di una potenzialità programmata esistente a priori. Il soggetto non è un seme che contiene già in sé la sua evoluzione; è piuttosto costituito, attraversato dall'Altro, innanzitutto dal desiderio dell'Altro: ed esso sarà, e diventerà, come l'esperienza clinica ci insegna, ciò che è stato per il desiderio dell'Altro (Lacan, 2016, p. 231).*

Le parole di Lacan assegnano *all'altro* un ruolo decisivo nel processo di definizione e di determinazione dell'identità di ciascun essere umano; il desiderio *dell'altro* è inevitabilmente fondamentale per ciascuna persona e nessuno ne è escluso.

Può, però, entrare in gioco lo stereotipo che spinge a categorizzare le persone sulla base di elementi ritenuti socialmente di rilievo (la professione, l'età, lo stato di salute ...) e “[...] quando lo stereotipo si carica di valenze affettive e identitarie, si colora emotivamente e acquista oltre ad una funzione cognitiva anche la capacità di orientare gli atteggiamenti e le azioni, si produce il pregiudizio” (Giaccardi, 2005, p. 219).

Stereotipi e pregiudizi adempiono, confermano il proprio agire alle aspettative, ai desideri altrui; le rappresentazioni degli altri, frutto dello stereotipo, diventano autorappresentazioni. Il legame con il desiderio dell'altro produce un desiderio intrinseco che consiste nella convinzione di sé mentre ci si progetta. Heidegger lega questo desiderio interiore al processo di autodeterminazione e lo interpreta come segue: “L'essere per le possibilità si manifesta per lo più come semplice desiderio. Nel desiderio l'Esserci progetta il suo essere in possibilità che, non solo non sono mai afferrate nel prendersi cura, ma la cui realizzazione non è mai né seriamente progettata né realisticamente attesa” (Heidegger, 1927, p. 41).

Un desiderio che si fa, quindi, duplice: il desiderio dell'altro, quello espresso

da Lacan e il desiderio di sé, quello pronunciato da Heidegger; il desiderio dall'altro e il desiderio da sé che rimandano a un *tu* che realizza e un *io* che si realizza.

Le due spinte ci restituiscono un'idea dell'orientamento come l'intreccio costante di una duplice azione che, da una parte può essere, di accompagnamento (*il desiderio dell'altro*) e dall'altra può diventare autodeterminazione (*il desiderio di sé*); le due azioni si legano vicendevolmente suggerendoci di bilanciare spinte esterne con spinte interiori a tal punto che l'assenza del desiderio dell'altro può inibire l'autonoma percezione di possibilità per sé.

Oppure, in alternativa, la presenza di un desiderio dell'altro, nutrita di stereotipi e pregiudizi, deforma la ricerca di possibilità realizzabili per sé.

Rientrano in questo quadro di probabili distorsioni le vicende che possono riguardare le persone con disabilità, per le quali il bilanciamento tra i due ambiti di esercizio del desiderio (esterno ed interiore) assume un peso ancor più rilevante e di rischio. Un contesto dove il desiderio per l'altro che ha una disabilità si esprime attraverso la sola esaltazione dei suoi limiti alimenta una improduttiva idea che rimanda alle inibizioni che i limiti suggeriscono o, piuttosto, impongono frenando la ricerca di possibilità, di tragitti probabilmente possibili, ma nascosti.

Al contrario progetti utopistici aprono la strada alle possibilità, creano movimento, ispirano cambiamento:

L'utopia vale come direzione e non come meta: implica cioè il demonismo della ricerca e della sperimentazione, impedisce il compiacimento per le tappe raggiunte e le soluzioni trovate perché impone una continua tensione a trascenderle, a spostare sempre più avanti - oltre - le linee di traguardo. In questo senso l'utopia cui ci riferiamo è seriamente ipotetica sovraversiva nei confronti di una umanità tanto condizionata da perseguire l'identità con sé stessa - timorosa del differente - senza inorridire di fronte all'omogeneizzazione di banalità e inautenticità che ne deriva [...] (Bertin, Contini, 1983, p. 23).

## 2. L'equilibrio tra limiti e potenzialità apre ai *desideri per sé*

I contesti – compreso quello scolastico – dovrebbero accogliere, alimentare e implementare le aspirazioni e le prospettive future delle persone tutte, ma è necessario che chiunque, in quei contesti, pensi ed immagini quelle persone in un tempo che va oltre al presente, che le immagina nel futuro, ipotizzando, in anticipo e con fiducia, traguardi possibili.

Quando però si è chiamati, a vario titolo, a sostenere la crescita di una persona con disabilità, si può rischiare di assumere un atteggiamento manipolativo, imprigionando l'altro e impedendogli di dirigersi autonomamente su sentieri che potrebbero apparire imprevedibili e inattesi, ma che potrebbero, invece, portare a mete sostenibili.

Tutto ciò risulta in linea con una prospettiva educativa e formativa che incentivi interventi ed azioni che aprono a molteplici declinazioni dei progetti di vita degli

alunni e delle alunne con disabilità; e auspicabile che gli insegnanti generino consapevolezza che favorisca negli alunni e nelle alunne autovalutazioni che possano sostenere e promuovano le loro scelte favorendo l'espressione delle loro potenzialità.

È indispensabile sviluppare un pensiero che sappia accompagnare, che possa diventare metodo per orientare e orientarsi, potenziando le competenze orientative, sfruttando i contenuti disciplinari perché diventino gli ambiti entro cui costruire le traiettorie che alimentano l'autodeterminazione; tutti gli alunni e tutte le alunne usano i contenuti per imparare e per capirsi e nessuno dovrebbe *imparare solo per imparare*.

Nel caso delle persone con disabilità è necessaria una chiara ed autentica intenzionalità degli insegnanti a rilevare anche ciò che rischierebbe di rimanere inesperto soffocando attese, interessi e passioni. Alla scuola è chiesta una continua azione di ascolto e di comprensione abbinata a interventi progettati per costruire o potenziare competenze orientative ed auto-orientative (*il desiderio di sé*) in modo da promuovere un accompagnamento senza però creare dipendenze.

È necessaria una prospettiva educativa e formativa ampia che incentivi interventi ed azioni aperte a molteplici opportunità che sappiano implementare progetti di vita per gli alunni e le alunne con disabilità che siano sfidanti e definiti esclusivamente sulla volontà di esprimere potenzialità da esprimere.

Compito della scuola è promuovere una cosciente azione educativa e didattica rivolta a favorire la definizione di opportunità che riescano a generarsi da una fortificata autodeterminazione come scoperta di un senso personale di efficacia sollecitato da autentiche conquiste negli apprendimenti vissute in contesti partecipativi, in relazione autentica con i pari.

Servono relazioni allargate, diffuse e non limitate solo a pochi adulti (l'insegnante specializzato per le attività didattiche di sostegno, l'educatore dedicato, lo psicomotricista, il logopedista, ...) che frenano la costruzione di una identità multi-prospettica, ma soprattutto intenzionale, curiosa e coraggiosa.

La curiosità è frutto *del desiderio di sé* – citato all'inizio – che diventa necessariamente richiesta di *desideri per sé*, desideri personali per esplorare il divenire della propria realizzazione umana, per concretizzare il proprio processo di esplorazione interiore che è necessario per l'effettiva realizzazione del proprio progetto esistenziale.

Eppure, la curiosità spesso non è un presupposto offerto alla persona con disabilità: è più facile ingabbiare la sua curiosità, la sua libertà negando, di conseguenza, un protagonismo che chiunque è chiamato ad acquisire in questo mondo attraverso ciò che fa:

Se gli altri mi rispettano, ovviamente ci deve essere in me qualcosa di unico che posso offrire agli altri e che loro saranno lieti e grati di ricevere. Io sono importante e altrettanto importante è ciò che faccio. Non sono uno fra tanti, uno qualsiasi che può essere immediatamente sostituito. Quel che sono e quel che faccio conta: non è solo una mia impressione. Il mondo

senza di me sarebbe più povero, meno interessante e promettente se improvvisamente io non ci fossi più (Bauman, 2007, p. 71).

## Bibliografia

- Bauman Z. (2007). *Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi*. Trento: Erickson.
- Bertin G.M., Contini M. (1983). *Costruire l'esistenza. Il riscatto della ragione educativa*. Roma: Armando.
- Giaccardi G. (2005). *La comunicazione interculturale*. Bologna: il Mulino.
- Heidegger M. (1978). *Essere e tempo* (1927). Torino: UTET.
- Lacan J. (2016). *Il seminario. Libro VI. Il desiderio e la sua interpretazione (1958-1959)*. Torino: Einaudi.

**Siped**